

GENNAIO

1952

BOLLETTINO PARROCCHIALE

DI

PIOLTELLO

GENNAIO 1952

NUMERO 1

La Parola del Parroco

Ha fatto un sonno letargico di due lunghi mesi! Eccolo riapparire il nostro Bollettino! Quale novità porterà alla famiglia parrocchiale che l'aspetta impaziente?

Porta un sacco di cifre: anche i numeri hanno un linguaggio talvolta più commovente e più convincente delle parole.

A chi ha l'abitudine del pensarci su alle cose le cifre dicono assai. Ora è l'epoca dei numeri. Di poesia pura, nessuno più vuol saperne. Tutti vogliono tradurre in cifre la vita...

Il giovane moderno, ad esempio, nello scegliere il lavoro guarda avanti e tra tanti mestieri desidera fare l'elettrotecnico, il meccanico, il motorista, perché gli daranno un mensile abbondante: 50.000 lire.

Il fittabile, con le cifre alla mano, decide se gli conviene mettere nella sua stalla mucche di razza alpina od olandese e l'industriale, con numeri alla mano, calcola la convenienza d'impegnare il suo capitale nella costruzione di nuove case colle beghe degli inquilini, o in una azienda col pericolo degli scioperi, o se sia meglio tenerli nascosti nella cassetta di sicurezza.

Anche noi oggi guarderemo la vita della nostra parrocchia sotto l'aspetto delle cifre! Esse hanno un linguaggio potente che impressiona, commuove, spaventa a secondo dei casi.

Ad esempio questo 53 è un numero che fa pensare: 53 nati nel 1951: il 13 per mille è una natalità da miseria; è quella delle città: brutto brutto segno.

Purtroppo!... dirà qualcuno.

Eh, no, amico caro.

Gli sposi che vogliono dormire senza la sveglia dei bambini neonati, non dormiranno molto. Quelli che hanno agito con scaltrezza umana, non sono poi tanto abili da sfuggire la frustata della Provvidenza divina, che non creduta, non invocata, fa vedere che c'è e che sono calcoli sbagliati certi sistemi egoisti e tirchi.

Qualche mamma o suocera non sarà tranquilla nel suo sonno più di prima, ora che ha insistito presso gli interessati a essere più cauti e più furbi; dovrà far l'infermiera assai spesso presso la sposa sempre malata o i bimbi sempre in mano ai medici. Già, perché chi non vuole la cuna, adopererà molto il lettino dell'infermo!

Fra questi 53 genitori ce n'è uno solo pentito? Non c'è di sicuro!

30 è il numero dei morti di questo anno finito. Sei piccolini vennero al mondo per ricevere col

battesimo la cresima, il biglietto di seconda classe per il cielo, e se ne andarono presto, spaventati forse da questo povero mondo che sembra oggi un manicomio, un ergastolo. un serraglio come meglio vi pare.

Qualche vecchio spentosi serenamente come un patriarca, come lo spegnersi di un candelino, santificato dalla religione che offre i suoi preziosi conforti.

Gli altri nella pienezza della vita... vigorosi ancora furono spezzati d'improvviso; addio sogni e calcoli di vita!...

Li avete suffragati questi poveri morti?

Ci venite a sentire una Messa per loro?

Le avete fatte celebrare le Messe Gregoriane?

E avete pensato che poteva e può capitare anche a voi di andare come loro d'improvviso davanti a Dio a rendere conto?

Sono in ordine i registri della vostra coscienza?

Non toccate ferro, vi prego; pensateci su, siete a tempo ancora!

32 sono i Matrimoni di quest'anno: tutti solenni, sonori di organo, di orchestra, di canti, profumati di fiori, ricchi di gente e di auguri. Ma la festa è finita subito.

Come è andata sposi novelli? Tutti contenti del vostro passo? E' stata per tutti una felice avventura?

Ahimè! Ci sono dei matrimoni affrettati, avventati, arrischiati. A questo gran passo, mentre vanno trepidi sposi preparati e degni, vanno invece tranquilli e beati sposi squattrinati e irreflessivi, senza preparazione nè religiosa nè morale, ma ricchi solo di quattro stracci e di tre centimetri di rossetto sulle labbra...

Forse a Pioltello a tanto non si è giunto, ma non si è molto lontani.

Promessi sposi di Pioltello, siate avveduti, siate provveduti, siatene degni.

56.000 sono le Sante Comunioni distribuite nell'anno. Quanti incontri affettuosi e intimi col Signore! Si direbbe, quanti cuori felici e tranquilli!

Lettore, di' sinceramente, tu ne hai dentro di Comunioni fra le tante?

Forse una sola o poco più?

Sei più desideroso del « grappino » che della Candida Ostia e tu, ragazza moderna, più occupata e smaniosa di calze naylor, di rossetto, di collantina di perle che di candida « Ostia ».

E tu, donna, ti lasci troppo prendere dalle faccende domestiche e dimentichi che il primo tuo dovere, il più prezioso e redditizio è quello di fare

qualche Comunione per la tua famiglia.

Forse non sentite molto rimorso, è vero; ma io non ho tutti i torti.

Gesù vi aspetta: è il Pane di vita; se non lo ricevete cadrete nella morte della mondanità e nel peccato.

E voi che non avete rimorso di essere pigri, dite un po', come vi siete accostati alla Comunione? Di corsa? Senza preparazione, senza ringraziamento, senza propositi, senza frutto?

Non sono tante 56.000 Comunioni in un anno per una popolazione come la nostra, ma sarebbero abbastanza per creare in un'atmosfera di pietà, di onestà, di virtù in molte anime. Dobbiamo un po' tutti umiliarci se con tante Comunioni che facciamo non ci siamo ancora trasformati e c'è ancora tanto di umano in noi. Gesù, nonostante tante Comunioni, non si è ancora formato in noi e perciò non lo sappiamo manifestare agli altri. Potrebbe essere un buon proposito questo: tante e belle Comunioni.

Quasi un milione di lirette sono tante in beneficenza pioltese quest'anno?

Sembrano tante. Ma benedetta efficacia dei numeri: ci tolgono tante illusioni e vi danno tante delusioni.

Quando pensate che quaranta milioni di lire si sono spese nel vino, il milioncino in beneficenza non è molta cosa.

Il vino è pure in parte necessario, direte. Vi sia concesso! Ma alla beneficenza si è dato solo una quarantesima parte.

Stammi a sentire: nel fumo a Pioltello in un anno si sono spesi circa 10 milioni; non sbagliate a leggere: 10 milioni. Anche il fumo è necessario? Non lo state a dire! 10 milioni: per la beneficenza solo la decima parte scarsa scarsa.

Liquori e paste, biscotti e dolci: fate il calcolo minimo di due milioni. Ecco il peccato grande della società d'oggi e anche a Pioltello alla beneficenza si danno le briciole e forse con rincrescimento, forse con pena, forse con pentimento di aver dato troppo.

Ironia penosa: capita la domenica che si trovi nella borsa della beneficenza il biglietto usato del cinema. La sera prima, senza rimpianto, si è pagato per il divertimento; la mattina dopo il biglietto usato alla beneficenza...

Certamente fra queste offerte ci sono gesti di generosità, vi sono le offerte della povera vedova del Vangelo che ha dato tutto: offerte che fanno di eroismo, di distacco da tutte le cose di questo mondo; offerte che hanno attirato lo sguardo benedicente di Chi tutto vede... offerte che fanno di santo sudore e di grande rinuncia.

Dio vi benedica, o ignoti, silenziosi benefattori.

83 sono i Confratelli, 299 le Consorelle, 326 le Figlie di Maria, 38 gli uomini di Azione Cattolica, 110 le donne, 40 i giovani, 80 le giovani di Azione Cattolica e non contiamo gli iscritti nelle organizzazioni dei piccoli. Gli Aclisti sono 236.

Uomini e donne di Pioltello! Gioventù maschile e femminile: anime dotate di ingegno, di capacità, di doni, di grazia, che prova date al Signore di riconoscenza col non legarvi a Lui in qualcuna delle nostre Associazioni cristiane?

Vi piace un po' troppo la libertà, vero?

Esser fuori di tutto, non avere nessun obbligo, nessun legame, disporre di tutto il vostro tempo, di tutto voi stessi senza nessun controllo e nessuna restrizione. Vi pare un modo generoso di servire il Signore?

L'insistenza del Vicario di Gesù, l'invito del Pastore della Diocesi, vi trovano sempre indifferenti del tutto.

Non vedete l'esempio dai nemici della fede? Come sono organizzati, operosi, arditi! Quanto si do-

nano alle loro fosche cause! Quanto sanno sacrificarsi!

Gesù ne ha infinite anime che gli hanno offerto la vita, che si sono consacrati a Lui per la vita e per la morte, ma a Pioltello Nostro Signore trova tutti pronti, a far qualcosa? Almeno qualcosa!

Quanti secoli rimarrete in purgatorio a espiare la vostra pigrizia? Non essendo iscritto a nessuna associazione, avrete ben pochi suffragi; i vostri amici e compagni berranno solo bottiglie a vostro suffragio, vi lasceranno in pace beata nel focherello del purgatorio. I parenti vostri presto vi dimenticheranno e crederanno di aver fatto tutto quando vi avranno messo qualche quintale di marmo sulla vostra tomba perchè non vi venga la voglia di uscire fuori.

Siete sempre a tempo! In queste cose non si perde l'autobus!

Sarò ben lieto di veder crescere il numero degli iscritti alle nostre Associazioni, ma anche di veder tutti più attivi, più volenterosi, più arditi.

Tralascio altri numeri, che pur direbbero qualche cosa: i frequentanti la Messa festiva, la Dottrina cristiana, gli Oratori...

Sarà per un'altra volta, se lo crederò opportuno. Ora è già buona la vostra pazienza se siete giunti fin qui a leggermi.

Tempo di bilanci,

di resoconti, di... esami di coscienza, quello di fine d'anno, e noi ne abbiamo qui sotto mano alcuni, veri documentari di carità.

Carità: un tema sul quale non ci stancheremo di insistere, perchè siamo intimamente, profondamente persuasi che in questo povero mondo tormentato c'è maggior bisogno di bontà, di bontà attiva, di esempi, di opere, più che di discorsi e di lamenti.

GENEROSITA' MISSIONARIA.

Ricavo Giornata Missionaria del 28-10 L. 36.000

Iscrizioni annuali:	
Propagazione della fede N. 568	» 28.400
Clero indigeno N. 290	» 8.700
Sant'Infanzia N. 820	» 16.400
Per battesimi	» 31.300
Per adozione di un seminarista	» 4.000
Valore dei lavori esposti alla esposiz.	» 53.000
Lotteria e salvadenari	» 22.000

Dall'incasso della « Giornata Missionaria » fu prelevata la somma di L. 20.000 così suddivisa:

L. 5.000	alle Missioni africane delle Suore di Maria Consolatrice.
L. 5.000	alla Missione di Partabgarh di Suor Rosetta Viganò.
L. 5.000	al Padre Alberto Correnzia per la sua missione in Assam.
L. 5.000	al Padre Francesco Ghezzi, missionario del P.I.M.E.

PER I NOSTRI POVERI.

« RESOCONTO ANNUALE »

— Conferenza di San Vincenzo —

Abbiamo avuto modo di esaminare il resoconto annuo della Conferenza di San Vincenzo a beneficio dei poveri della Parrocchia.

Le entrate sono note a tutti, perchè regolarmente e scrupolosamente pubblicati su ogni numero di Bollettino.

Le Uscite, eccole qui, riassunte in pochi numeri:

Per buoni pane	L. 171.092
Per buoni latte	» 149.223
Per minestra	» 55.675
Per sussidi vari	» 30.255

Il tutto per un totale di oltre 400 mila lire. E sono da ricordare le offerte fatte in occasione della raccolta pro' alluvionati: L. 238.060 in contanti e montagne di indumenti a cui si aggiunsero viveri, medicinali.

Sembrano tante. Eppure è sempre poco di fronte ai bisogni di povere famiglie.

Si deve fare di più.

E si farà di più... se tutti, poveri e ricchi aiuteranno la Conferenza di San Vincenzo, che è... come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi.

Il denaro di tutti, anche dei poveri, serve per far del bene ai poveri.

PER I NOSTRI POVERI.

Offerte pervenute dal 20-11 al 7-1-1952:

Offerte raccolte nella cassetta in Chiesa	L. 5.400
Per cessione giornali vecchi	» 1.200
Dottor Crespi	» 100.000
Crippa Pietro	» 1.000
Dott. Nino e Maria Porati	» 1.000
N. N.	» 700

N. N.	» 100
Sposi Milanesi-Colombo	» 1.000
Fedeli Giuseppe	» 500
Fam. Casiraghi	» 200

UN ALTRO DOCUMENTARIO.

Abbiamo qui sotto mano un altro documentario di carità, anch'esso fatto di numeri, perchè i numeri hanno una loro poesia, come è vero che i numeri nel loro linguaggio breve e concettoso, superano in efficacia un lungo ragionamento. La loro poesia è fatta di fede e di amore: sappiatelo afferrare fra cifra e cifra.

Al Seminario	L. 50.000
Per i Chierici poveri	» 10.000
Per l'Università Cattolica	» 14.000
Aiuto fraterno	» 10.000
Per i Missionari del lavoro	» 7.000
Per il giornale cattolico	» 7.000
Per l'Azione Cattolica	» 7.000
Per le Chiese nuove alla periferia di Milano	» 35.000

Quattro documenti: una voce sola: il comando di Gesù venuto sulla Terra a portare l'Amore. Raccolgiamola questa voce, affinché l'amore possa spargersi fra gli uomini, che hanno veramente un infinito bisogno.

In margine all'Assemblea annuale dell'Az. Catt. del 23 dicembre

Fu lanciato nell'Assemblea annuale dell'Azione Cattolica il programma di lavoro, di apostolato per il 1952:

— Salvare la Famiglia —

La famiglia se ha le sue radici negli sposi, ha i suoi frutti nei figliuoli. Ed è di questi che ancora vogliamo parlare.

I nostri figliuoli... che mal di capo stanno diventando. Sono alti una spanna e già ci fanno tremare. Non tutti, no. ma tanti, tanti.

E perchè?

Per cento motivi e poi per uno ancora.

Lo scorso anno 1951 fu fatta una inchiesta dalla Associazione internazionale degli Istituti dell'opinione pubblica « sui bambini di oggi ».

Ecco qui raggruppate, in modo un po' arbitrario le risposte date dagli Italiani alla domanda: « Qual'è il principale difetto che riscontrate negli attuali metodi di educazione dei bambini? ».

Risposte:

I genitori non sono abbastanza severi.

Prendono i loro doveri con leggerezza.

Troppo libertà ai bambini.

Cattivi esempi, cinematografo.

Mancanza di educazione religiosa e morale.

I genitori hanno troppe preoccupazioni economiche...

« I bambini sono troppo viziati » esclama qualcuno.

« Non si usa come una volta lo scudiscio » protesta un altro.

« La donna moderna trascura i suoi doveri ».

« I genitori moderni non vogliono faticare ».

« Pensano troppo a divertirsi ».

« Hanno troppi pensieri » replicano altri, uomini e donne, di ogni età e condizione sociale.

« Non si cura l'educazione religiosa! ».

« E' la vita che è diventata più cattiva e i bambini la conoscono presto » sospirano altri ancora.

Io ho una mia opinione particolarissima in proposito e se sono con quelli che hanno risposto: « Troppo libertà ai bambini », aggiungo, per completare il pensiero: « Troppo libertà di leggere certe pubblicazioni per ragazzi, i cui effetti sono dannosissimi ».

Anche qui mi riferisco a un'inchiesta fatta a ragazzi per sapere che cosa imparano dalla stampa che leggono.

A loro la parola: sono ragazzi di otto-nove anni.

« Io vorrei imitare Tarzan perchè è forte e uccide tutti i suoi nemici ».

— Vorrei imitare i guerrieri perchè sparano.

— Vorrei imitare Peros Bill perchè uccide tutti i nemici.

— Vorrei fare quello che fa un bandito.

— Vorrei essere un bandito.

— Vorrei essere Peros Bill perchè è un vero ribelle.

— Vorrei un giornale tutto di rivoltellate.

— Vorrei essere un Piccolo Sceriffo perchè spara e fa le guerre; Vorrei un giornale di banditi; mi piacciono i fumetti perchè ci sono i banditi ».

Alcuni ragazzi di dieci anni risposero:

« Preferisco Piccolo Sceriffo, che parla di guerra; ricordo quando Piccolo Sceriffo trova un uomo che vuole ucciderlo col coltello perchè a me piace vedere gli uomini che si ammazzano ».

— Vorrei essere lo Sceriffo perchè è un valoroso bandito.

— Vorrei un giornale che parlasse di banditi e delle loro gesta.

— Ricordo gli episodi di Tex che è sempre con le pistole in mano.

— Vorrei imitare il fuori-legge perchè è molto forte.

— Mi piacerebbe fare l'indiano per andare a distruggere città ed essere forte; andrei in Africa, laggiù sarei un selvaggio e non avrei paura.

— Preferisco Peros Bill perchè parla di indiani, di banditi, di uomini e di donne cattive.

— Vorrei imitare Fulmine perchè è un gangster e il giornale lo vorrei di banditi.

E altri ragazzi un po' più alti — undici, dodici anni risposero:

— Vorrei un giornalino dove si ammazzano sempre.

— Vorrei un giornale che parlasse di uccisioni e di poliziotti.

— Vorrei essere Piccolo Sceriffo per avere le sue pistole.

— Vorrei essere Peros Bill perchè a me piace molto fare il bandito.

— Mi piace Tex perchè da lui imparo a maneggiare la pistola.

... Ma ormai è inutile proseguire nell'elenco: è tragicamente monotono.

C'era una volta... così iniziavano un tempo, i racconti dei ragazzi. E nel paese della fantasia i bambini vivevano in un incanto felice.

Oggi le fiabe non piacciono più.

Oggi ci vuole il fumetto, che ritrae gli aspetti più desolanti della realtà: odi, violenze, crudeltà, ladri, assassini, banditi.

Paesaggi esotici, terre irreali e lontane dove si muovono figure che non sono più quelle di casa nostra. Avanzano i « gangster » i « pellirosse » « gli indiani »: un mondo nuovo, disumano, violento, dove non si fa mai il nome di Dio, della mamma, della patria, del lavoro: storie di banditi che insegnano a mentire, rubare, imbrogliare, odiare, uccidere.

E, per colmo d'ironia, fu proprio... il povero Gesù Bambino, che a Natale fu obbligato a regalare ai nostri figliuoli... fucili, pistole, rivoltelle: il foraggio sui maccheroni.

Soffermatevi, mamme, alla porta della Chiesa. C'è esposto un lungo lungo elenco di stampa periodica per ragazzi con un sintetico giudizio.

Leggete. Confrontate. Individuate come è quella che leggono i vostri figliuoli. E provvedete.

ANAGRAFE PARROCCHIALE.

— dall'1 al 30 Gennaio —

Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:

1. Altoneri Giovanna di Francesco e Nobile Maria — 2. Valtorta Maria Desideria di Angelo e Bolognesi Alba — 3. Marchesi Angelo di Domenico e Bonalumi Giuseppina.

Si unirono in Santo Matrimonio:

1. Resmini Mario con Moroni Elsa — 2. Tresoldi Felice con Lesmo Teresa.

Passarono a Miglior Vita:

1. Scesa Regina di fu Giuseppe di anni 84 — 2. Banfi Giuseppe di fu Luigi di anni 55. — 3. Cittelli Andrea di fu Ambrogio di anni 79 — 4. Zanetti Angelo di fu Giuseppe di anni 63.

CUOR D'ORO

N. N. L. 2000 — N. Orsenigo L. 1000 — Trasi Corinna L. 500 — Colnaghi R. 500 — Redemagni 200 — N. N. 200 — Bergamaschi Purissima

300 — Fossati A. 215 — Gavezzotti 215 — N. N. 125 — Bondioli 150 — Ornaghi 130 — Spada 110 — Mombelli 150 — Prini G. 105 — Cantù A. 125 — Bertini 150 — Aldeghi 200 — Cittelli C. 125 — Motta E. 150 — Redemagni 200 — Galbiati P. 200 — Oggioni 200 — Borgonovo 120 — Tosato 180 — Pesenti 115 — Salina Isa 175 — Arioli 150.

Offrirono L. 100: Bielli — Fedeli — Perego — Cavagna — Sampò — Bacis — Banfi — Agrati — Ballerani — N. N. — Beretta Antonio — Conca M. — N. N. — Colombo — Migliavacca — Pozzoli — Penati — Corenzaghi — Gavezzotti — Nobile — Bossi — Ravanelli — Moriggi — Comaschi — Banfi G. — Gironi F. — Gironi M. — Barbieri S. — Bonalumi P. — Bonalumi G. — Ceriani — Leonni O. — Meroni A. — Bugatit A. — Galbiati — Bertini — Crippa — Bruni — Cantù — Villa — N. N. — N. N. — Crippa M. — Colnaghi — Beretta V. — Molino — Motta G. — Motta A. — Farina — Comparini — Bona — Ferri — Tacca — Macchi — Borgonovo — Marchesi — Ceriani — Cassaghi — Crippa P. — Scirea — Bonalumi — Maggioni — Sampò — Novelli — Bertini — Gaiani — N. N. — Melotti — Pirotta — Grassi — Galbiati — Scesa — Citelli — Motta — Taveggia — Gozzini — Melzi P. — Melzi G. — Tassi — Sacchi — Ponzoni — N. N. — Varisco — Crispi — Prini — Mangiagalli — Tornaghi — Carimati — Spada — Rosti — Farina — Gaiani — Villa — N. N. — N. N. — Fumagalli — Gaiani — N. N. — Ravanelli — Francini — Introna — Motta — Lingiardi — Resconi — Gaiani — Sparti — Brivio — Motta — Borgonovo.

Negri D. L. 75 — Badaini 60 — N. N. 75 — Viganò 60 — Brusoni 55 — Sigalini 75 — Beretta 75 — Galbiati 75 — Galbiati A. 75 — N. N. 60 — Bettarello 55 — Barbieri 80 — Cariati 75 — Zoncada 80 — Passoni 75 — Bossi 75 — Longo 75 — Zacchetti 75 — Candia 75 — Cattaneo 70 — Tacchinardi 75 — Gatti 75 — Madè 80 — Grioni 75 — Galimberti 75 — Fiocchi 60 — Perego 60 — Biancardi 75 — Pizzavini 60 — Cevasco 80 — Gaiani 75 — Boni 75 — Ghiringhelli 80 — Carimati 75 — Sartorio 65 — Bonalumi R. 75 — Fassina 75 — Chiodi 90 — Meroni 65 — Terzoli A. 75 — Balconi 75 — Rossi 75 — Sala S. 75 — Omacini 75.

Il nuovo anno è già incominciato da parecchio e io non ho potuto varcare prima d'ora, materialmente, la soglia di casa tua, ma col cuore sono già venuto e più volte, per augurare a te e ai tuoi un buon anno benedetto da Dio.

Non mi hai sentito?

Ma eccomi ora, in una forma più tangibile a salutarti.

Continuerai a volermi bene, nevvvero!

Lo so che hai anche tu le tue preoccupazioni. Ma non dimenticarmi. Ho bisogno del tuo aiuto. Sii generoso anche con me.

Ti ringrazio tanto e ti saluto.

Il Bollettino.

GUIDO MERONI

Riparazioni orologi di qualsiasi tipo e marca

Economia

Puntualità

Precisione

Garanzia

PIOLTELLO

Via Milano, 25